

14-20 febbraio 2011
n. 750

S. Stefano



Show

ssshow@libero.it
www.santostefanodilarvego.it

DOMENICA 13 Febbraio**VI tempo ordinario**

Ore 8.00 Messa in Campora
 Ore 10.00 Catechismo 3° elem in canonica
 Ore 11.00 Messa in Parrocchia

OGGI:

- Seminario Maggiore: ore 9.30 Gruppo Samuel
 - Seminario Maggiore: ore 16.00 incontro Giovani Innamorati

**LUNEDI' 14 Febbraio****SS. Cirillo e Metodio, Patroni d'Europa**

Ore 10.00 Messa a Lastrico
 Ore 16.30 Catechismo 5° elem a Lastrico
 Ore 16.45 Catechismo 1° elem in canonica
 Ore 16.45 Catechismo 4° elem in canonica
 Ore 16.45 Catechismo 1° media in canonica
 Ore 16.45 Catechismo 2° elem da Gianna

OGGI:

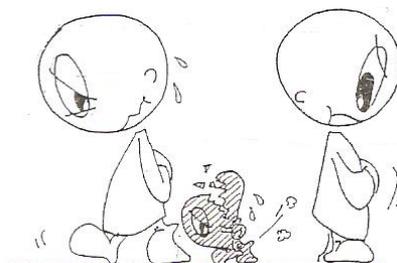
- in Centro Diocesano (Vico Falamonica): ore 20.45 Scuola diocesana di formazione ACR di II livello

MARTEDI' 15 Febbraio

Ore 21.00 R.n.S. in oratorio Adorazione

OGGI:

- al cinema: Nickelodeon: per il ciclo Filmissio: "La sposa siriana" ore 20.45

**MERCOLEDI' 16 Febbraio**

Ore 14.30 Catechismo 2° media in canonica
 Ore 18.30 Catechismo 3° media in canonica
 Ore 21.00 Incontro Giovani parrocchiali

OGGI:

- in S.Lorenzo: Cattedrale aperta con Emma Marcegaglia ed Ettore Gotti Tedeschi sul tema "Caritas in veritate"

GIOVEDI' 17 Febbraio

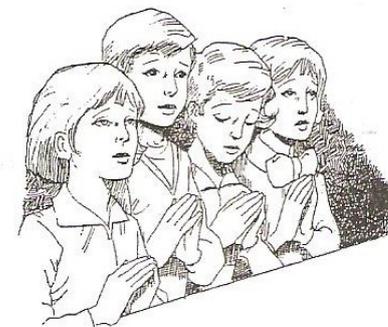
Ore 20.30 Gruppo ISSIMI in parrocchia
 Ore 21.00 Gruppo Liturgico in parrocchia
 Ore 20.45 Scuola dei Laici a Campomorone sul tema "Educare alla vita buona del Vangelo"

VENERDI' 18 Febbraio

Ore 20.30 Preghiera insieme per don Carlo in parrocchia

SABATO 19 Febbraio

Ore 14.45 A.C.R. in parrocchia
 Non ci sono né la scuola di chitarra né le prove dei canti

**DOMENICA 20 Febbraio****VII tempo ordinario**

Ore 8.00 Messa in Campora
 Ore 10.00 Catechismo 3° elem in parrocchia
 Ore 11.00 Messa in Parrocchia

I ricordi del Generale

n. 339

Ricordi d'altri tempi

LA DOTTRINA

“Compendio di Dottrina Cristiana”: questo era il titolo di un libretto ad uso dei catechisti incaricati di istruire bambine e bambini sia per la Prima Comunione, sia per la Cresima.

Quegli aurei libretti, passati per tante mani, recavano il segno del lungo uso che ne avevano fatto quegli istruttori dotati di una pazienza come quella di Giobbe.

Però da noi in campagna, l'insegnamento della Dottrina non era limitato all'evento delle prime Comunioni o delle Cresime, ma veniva impartito ogni domenica pomeriggio, prima delle funzioni del vespero, sempre così.

Io, che ormai conoscevo la Dottrina a memoria, cercai di sottrarmi all'obbligo di starmene seduto nei banchi a far niente e di andare nel piazzale con Rinaldo, Isidoro, Santino, Angiolino, Dario, Manuelin, Tilio ... a giocare a seretta, alla chiave, a tocco, a scangalin, a scondilupo.

Niente da fare! Avevo dimenticato di avere una madre osservante fino allo scrupolo, tre zie tutte casa e Chiesa, oratorio e ogni altro luogo di culto, delle quali una catechista delle bambine.

Quindi, tutti in Chiesa, perché c'era sempre da imparare ... e poi per accompagnare le sorelline e il fratellino per dare il buon esempio.

E così, per dare il buon esempio sciupai interi pomeriggi domenicali stando in Chiesa a scaldare le panche, toccando il primato della inutilità e del tempo perduto, a danno dello studio.

Come già raccontato, un pomeriggio domenicale a Genova, trovai la Chiesa completamente vuota ed il Parroco chiese:

“Ma di dove venite? Cosa volete?”

Ed allora nostra madre si rese conto che a Genova o altrove ci sono Parrocchie in cui si celebra il vespero ed altre in cui nei pomeriggi festivi si balla.

Ed io, nel mio piccolo, mi resi conto che i nostri genitori, rigidi nel volerci presenti a tutte le istruzioni sulla DOTTRINA CRISTIANA, non sapevano quali fossero le Opere di Misericordia, i Vizi Capitali, i Peccati contro lo Spirito Santo, ignoravano il Decalogo, i quattro peccati che gridano vendetta a Dio ... e potrei continuare.

Dispiace di non aver detto allora a chiare note al Parroco: vengano i genitori, che tanto insistono sull'argomento, qui nelle panche ad imparare questa benedetta DOTTRINA che noi conosciamo benissimo e invece loro proprio NO!



Ma io vi dico

di Paolo Curtaz

VI domenica tempo ordinario

Speriamo che la Quaresima arrivi presto. Perché, siamo sinceri, ancora qualche domenica con vangeli del genere e mi converto allo Zoroastrismo. Non so voi, ma già le beatitudini a me provocano una certa acidità di stomaco, ma i due capitoli che seguono, in cui Gesù smonta pezzo per pezzo tutto quello che i devoti del tempo (e di sempre) pensavano essere l'essenziale della fede, proprio fatico ad ascoltarli

Figuriamoci a viverli.

Eppure quelle indicazioni, preziose, in cui Gesù si permette di correggere, meglio: di riportare all'origine la Legge che Dio ha donato agli uomini, ci svelano tantissimo di Dio, di Gesù, e di noi.

Di Dio

Ci dicono che Dio sa come funzioniamo, che ci ha creato e la sua Parola, la sua Legge, i "comandamenti", altro non sono che indicazioni per il nostro buon funzionamento. Dio non si diverte a farci impazzire mettendoci paletti e facendoci penare, proponendoci comportamenti irreprensibili (e noiosi). Dio non è geloso della nostra libertà e allora la limita. Semplicemente sa come funzioniamo e desidera profondamente portarci alla sorgente della beatitudine, del bene. Dio è il collaboratore della nostra gioia: il peccato è male perché ci fa del male. Quanto è bello pensare che Dio si occupa realmente di noi!
E che, lui sì, ha a cuore il nostro bene!

Di Gesù

Ci dicono che Gesù prende coscienza di chi lui

è, veramente. Trova nel profondo di sé la sua identità, quando l'umano e il divino cominciano ad interagire. Gesù scopre la sua missione, ma scopre anche che la sua intimità con Dio è diversa da quella che ogni uomo ha sperimentato. Ora è chiaro che in lui abita corporalmente la pienezza della divinità.

E allora rilegge la Scrittura e la riporta all'origine. Prende le leggi fatte dagli uomini per tentare (ingenui!) di proteggere la Legge di Dio e le smonta. Quel *ma io vi dico*, perentorio, folle,

inconcepibile perché pronunciato da un falegname fattosi profeta, ci dicono la misura dell'autorevolezza di Gesù, capace di mettere in discussione ciò che nessuno mai avrebbe osato contestare.

Gesù non è un anarchico che sovverte le tradizioni.

Egli sa distinguere fra le tradizioni degli uomini e quelle di Dio. Gesù, svelandomi il volto di Dio, mi svela il mio volto più autentico, mi aiuta veramente a realizzare la parte migliore di me.

Questo Dio che mi ha progettato, costruito, plasmato, sa in che cosa consiste la felicità.

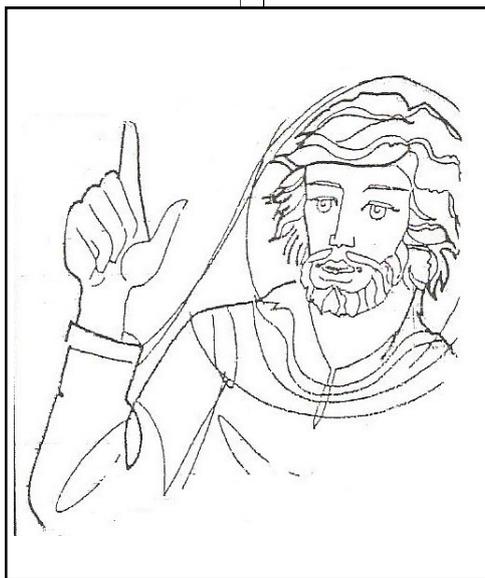
E me la indica.

Certo, la strada, all'apparenza, è in salita.

Ma per salire sulle vette è quasi sempre necessaria un po' di fatica!

Gesù, nel discorso della montagna, segue un piano ben preciso: ha iniziato parlando del Regno e di chi vi appartiene, nelle beatitudini; domenica scorsa ci ha ammonito ad uscire da una fede insipida e oscura.

Oggi e nelle prossime domeniche ci indicherà degli atteggiamenti concreti da seguire che sono la conseguenza dell'illuminazione interiore.



Già alcuni giudei, i più devoti, erano stati abilissimi a manipolare gli insegnamenti di Mosé, a imprigionare il volo della libertà, ad adattare, minimalizzare, aggiustare il tiro.

Gesù scardina tutto.

Riprende a uno a uno i precetti e ne svela il senso profondo, se ne riappropria, toglie la vernice delle tradizioni umane che ne avevano smorzato lo splendore. Straordinario Gesù!

Così facendo disinnescava la bomba, fa crescere i presenti, libera la legge orientandola verso Dio.

Gli astanti, come noi, si erano costruiti una gabbia dorata, sicura, una millimetrica serie di leggi così da poter dire a Dio, come ad un irreprensibile funzionario: *Ho fatto tutto, non ho sgarrato.*

Gesù abbatte nuovamente gli steccati, libera Dio e il suo progetto dalle nostre manipolazioni.

E proprio questa autorevolezza sarà all'origine di tanto astio, di tanta ostilità: chi pretendi di essere, Nazareno?

Di noi

Se accogliamo le beatitudini, se vogliamo insaporire la vita, non dobbiamo nasconderci dietro ad un dito.

La violenza sgorga dal cuore, non basta barricarsi dietro ad un presunto buonismo: si può uccidere anche con la lingua, fare stragi con il giudizio impietoso, genocidi con la nostra impietosa analisi. In questo mondo che ha sdoganato il pettegolezzo facendolo diventare un'attività benemerita e lucrosa (è bastato chiamarlo *gossip!*), il discepolo è chiamato a vedere e dire solo il bene che abita il cuore degli uomini.

La lussuria e il dominio è nel nostro cuore, non siamo un corpo, possediamo un corpo e l'altro non può diventare un oggetto. In questo tempo orribile in cui i padri plaudono le figlie che si fanno strada nella squallida notorietà delle *starlette* ad ogni costo e le persone si misurano dalla loro avvenenza, il discepolo ancora propone una lettura di sé e degli altri basata sulla persona, non sulla sua apparenza.

La menzogna ci sta accanto, ed è inutile scaricare sempre le responsabilità sugli altri.

In un mondo fasullo e menzognero il discepolo non ha bisogno di giurare perché, semplicemente dice il vero perché è vero. E non ha paura di pagare per i propri sbagli.

Per fare questo, ci ammonisce Ben Sirach, occorre scegliere *fra l'acqua e il fuoco.*

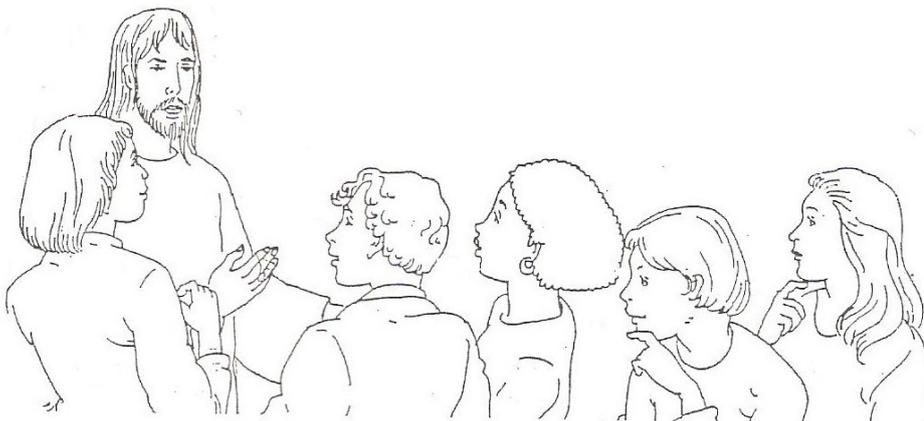
L'acqua che spegne ogni passione, il fuoco che divora i santi.

Siamo liberi, liberi di scegliere, drammaticamente liberi di scegliere.

Invochiamo davvero lo Spirito della Sapienza, come ci suggerisce san Paolo, per accogliere questa pagina che ci porta alla libertà interiore.

Urticante, lo so.

Prendetevela con Gesù.



SOMMARIO

Orari

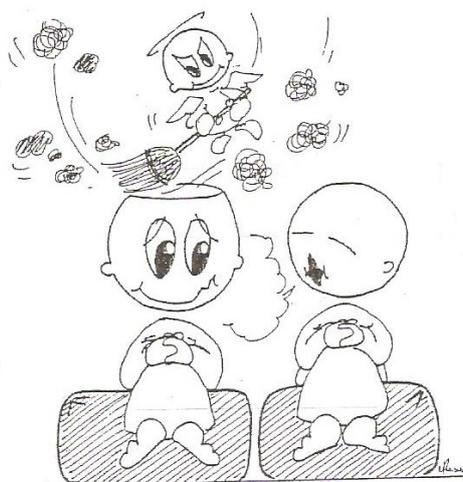
pag. 2

I ricordi del Generale n. 339

pag. 3

Ma io vi dico

pag. 4-5



SCUOLA FORMAZIONE LAICI

Si tiene, come tutti gli anni, a Campomorone

17 febbraio

24 febbraio

2 marzo

10 marzo

17 marzo

Sul tema

“Educare alla vita buona del Vangelo”

Orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020

